

# CAMERA DEI DEPUTATI

## 794<sup>A</sup> SEDUTA PUBBLICA

*Lunedì 12 novembre 1951 - Ore 16*

### ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

GUADALUPI (LATORRE, CALASSO, SEMERARO SANTO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere: 1°) i motivi per i quali nella tabella N allegata al decreto n. 757 del Presidente della Repubblica del 30 agosto 1951, non sono state comprese le sedi di corte di assise delle città capoluogo di provincia: Brindisi e Taranto; 2°) se non ritenga opportuno, per varie considerazioni d'ordine giudiziario, morale, politico e sociale, e tenendo presenti il numero di giudizi di competenza di assise, la popolazione e lo sviluppo dei mezzi di comunicazione delle provincie di Brindisi e Taranto; avvalersi della facoltà di cui all'ultima parte dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1951, n. 287 (riordinamento dei giudizi di assise) e riesaminare al più presto la determinazione delle sedi di corte di assise nelle ricordate città di Brindisi e Taranto. (631)

CARAMIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a non assegnare alle circoscrizioni giudiziarie di Taranto e di Brindisi, rispettivamente, un tribunale di assise autonomo, pur ricorrendo tutti gli estremi di legge, e cioè: estensione territoriale delle provincie predette, importanza demografica delle stesse, numero ed importanza dei processi che impegnano l'attività funzionale di quegli organi giudiziari, dispendio e disagio delle parti e dei difensori per spostarsi dalle proprie sedi professionali e raggiungere Lecce, economia dell'erario per le esigenze tutte del funzionamento di detti tribunali; e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare in proposito, avvalendosi delle facoltà che gli sono attribuite dall'articolo 6 dell'ultima legge sulle Corti di assise. (636)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- GERACI. — *Al Governo.* — Al fine di conoscere quali urgenti provvedimenti intenda prendere per venire incontro ai danneggiati della recente alluvione in provincia di Reggio Calabria e di Catanzaro. (3059)
- CAPUA (GRECO, GERACI, SPOLETI, TERRANOVA RAFFAELE, SURACI). — *Al Ministro Campilli.* — Allo scopo di conoscere quali immediati e concreti provvedimenti si siano adottati e si intendano adottare in conseguenza del grave disastro alluvionale che nella provincia di Reggio Calabria ha arrecato, stando alle prime notizie, oltre un miliardo di danni alle strade nazionali e provinciali, sconvolgendo la già precaria viabilità della provincia, e danneggiando altresì gravemente l'economia agraria provinciale. (3062)
- SILIPO (SURACI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvedimenti di emergenza intendano adottare per andare incontro ai bisogni delle popolazioni calabresi gravemente colpite dalle recenti alluvioni, che hanno provocato danni ingentissimi. (3065)
- SURACI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per venire incontro alle famiglie delle 70 vittime dell'alluvione che si è abbattuta in provincia di Reggio Calabria. (3072)
- SPOLETI (PUGLIESE, CAPUA). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere come intendono provvedere, con l'urgenza che il caso richiede, alla sistemazione dei corsi fluviali della provincia di Reggio Calabria, particolarmente dove, per le precarie condizioni dei bacini montani, nell'approssimarsi della stagione invernale, più grave si ravvisa la minaccia e più inderogabile la necessità degli immediati lavori di sistemazione. (3075)
- GULLO (MANCINI, MICELI, SURACI, GERACI, BRUNO, SILIPO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici, dei trasporti, della difesa e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere quali siano i provvedimenti di carattere urgente e contingente da essi adottati e da adottare per andare incontro alle tragiche necessità delle popolazioni colpite dalle recenti alluvioni in Calabria e quale sia il programma del Governo in fronte alle distruzioni e agli enormi danni che le alluvioni stesse hanno cagionato agli abitati, ai campi, alla rete stradale, agli acquedotti, ecc., distruzioni e danni che richiedono da parte dello Stato provvedimenti, i quali, per essere adeguati, debbono avere una portata assolutamente eccezionale. (3082)
- MICELI (GULLO, MESSINETTI, MANCINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga indispensabile disporre con tutta urgenza il ripristino della unica strada comunale di accesso a Casabona (Catanzaro), strada che le recenti alluvioni hanno interrotto impedendo il transito, il servizio postale e passeggeri nonché l'accesso dei contadini ai loro fondi per eseguire improrogabili lavori di semine. (3064)
- MICELI (GULLO, GERACI, SURACI, SILIPO, MANCINI, BRUNO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti, delle finanze e ad interim del tesoro, della difesa e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere le ragioni per le quali non è stato portato alcun soccorso nella zona di Siderno, Agnana e Canolo (Reggio Calabria), nella quale, a seguito delle recenti alluvioni, i danni risultano ingenti e lo stato di pericolo è attuale, a causa delle frane e di mancanza di approvvigionamenti. (3094)

MICELI. — *Ai Ministri dell'interno, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere se si siano resi conto della insostenibile situazione creata dalle recenti alluvioni nel comune di Badolato (Catanzaro): dove circa 90 case sono crollate seppellendo mobili, danaro, valori, indumenti, prodotti, sementi, bestiame; altre 405 case sono cadenti; il resto delle case presenta lesioni che piogge e frane aggraveranno; l'acquedotto e la fognatura sono divenuti inefficienti; dove le campagne, sia a monte che a valle dell'abitato, sono sconvolte da frane e da allagamenti che hanno distrutto casette, impianti arborei, raccolti, e che hanno asportato ogni strada podereale; dove i danni a privati già ascendono a parecchi miliardi e quotidianamente si aggravano; dove la popolazione, privata di ogni risorsa, senza case, senza acqua potabile, in preda al panico, assiste di giorno impotente e disperata alla progressiva distruzione di quanto è rimasto e la sera si ammucchia, in forma promiscua ed antiigienica (dodici a sedici persone per vano) nei portoni, nelle stalle, nelle case superstiti, minacciata dalla pioggia, dalla fame, dalle epidemie; dove, a quindici giorni dal disastro il Governo non ha provveduto: a che fosse puntellata una casa, demolito un muro, proceduto allo sgombrò delle macerie che ostruiscono le vie e dalle quali emana già il lezzo delle carogne sepolte, alla costruzione di un qualsiasi ricovero di fortuna; e dove tutto l'aiuto fornito sinora dal Governo si è ridotto a 45 quintali di pasta ed a 9 quintali di marmellata non ancora integralmente distribuiti; e se in conseguenza, non intendano disporre di urgenza, prima che le imminenti piogge producano altri danni ed altre vittime: a) sovvenzioni ai sinistrati nella misura complessiva: non inferiore a 10 milioni di lire, 50 quintali di grano da seme, 200 quintali di perfosfato minerale, 100 quintali di solfato ammonico; b) prestiti a lunga scadenza ai sinistrati in misura non minore ai 50 milioni; c) riparazione immediata dell'acquedotto e delle fognature, demolizione delle case pericolanti, sgombrò delle macerie, ripristino della transitabilità della strada Badolato-Santa Caterina Ionio, e di tutte le stradette poderali; d) requisizione delle case degli eredi del barone Raffaele Paparo, in paese ed in campagna, case pressoché disabitate e che potrebbero alloggiare diverse decine di famiglie senza tetto; e) espropriazione del suolo ed inizio immediato della costruzione di almeno 500 alloggi in contrada « Marina di Badolato », con strutture prefabbricate, per spostarvi prima dell'inverno tutti i senza tetto, con la predisposizione di un piano per il trasferimento in tale località dell'intera popolazione del comune; e se infine non ritengono doveroso accertare le responsabilità di quegli uffici ed enti i quali, pur avendo ufficialmente accertato la pericolosità di alcune abitazioni danneggiate dal terremoto dell'11 maggio 1947, per non averne disposto la demolizione e finanziato la ricostruzione, ne hanno reso possibile il recente crollo: tenendo presente la tragica circostanza che una di tali abitazioni terremotate e non demolite ha seppellito l'intera famiglia Criniti, cagionando la morte del capo famiglia ed il ferimento della moglie e della figlia. (3096)

LA MARCA (D'AMICO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quale provvedimento ha adottato o stia per adottare per venire incontro alle popolazioni agricole colpite dai recenti nubifragi in Sicilia. (3083)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per accertare le eventuali responsabilità — di costruttori o enti preposti al controllo edile — circa i numerosi crolli di stabili anche nuovi o in costruzione, avvenuti in Catania, in questi due ultimi anni. E per essere informati particolarmente su quelli verificatisi in via Gabriele D'Annunzio, il 5 maggio 1951 e nel Viale della Libertà, il 16 ottobre 1951. (3060)

LACONI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Perché diano informazioni alla Camera sulla situazione determinatasi in Sardegna a seguito dell'alluvione, nonché sulle provvidenze adottate o da adottare. (3084)

LACONI. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza abbiano adottato per salvaguardare in ogni evenienza la vita ed i beni delle popolazioni dei comuni di Gairo ed Osini, in provincia di Nuoro, i cui abitati sono attualmente sotto la minaccia di una frana di vaste proporzioni che potrebbe determinarne la totale distruzione. (3103)

- MAXIA (CHIEFFI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati attuati in concreto a favore delle zone sinistrate della Sardegna in conseguenza delle ultime gravissime alluvioni; quali provvedimenti si intendano attuare per fronteggiare i gravissimi danni sofferti dalle popolazioni, e particolarmente nel settore agricolo; se non ritengano opportuno studiare provvedimenti di carattere creditizio agrario a più lunga scadenza per mettere la popolazione agricola fortemente colpita dall'alluvione in condizioni di fronteggiare la situazione che si è determinata con la distruzione di raccolti non solo, ma di intere coltivazioni, stimolando così anche l'iniziativa privata e consentendo la sollecita ripresa dell'attività agricola. (3105)
- CONSIGLIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la entità dei danni causati dalle catastrofiche alluvioni nell'Italia meridionale ed insulare e quali provvedimenti di urgenza sono stati presi per recare aiuto alle popolazioni duramente provate. (3092)
- TURNATURI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e doveroso accordare a mezzo di apposita legge speciale, ai proprietari dei terreni siti nelle zone della Sicilia, della Calabria e della Sardegna, colpite dalla recente alluvione, lo sgravio totale della imposta fondiaria e di quella sul reddito agrario, nonché l'esonero dal pagamento dei contributi unificati. Ciò perché il recente lodevole provvedimento di sospensione del pagamento dei tributi diretti, molto opportunamente disposto dal Governo, si appalesa inadeguato a lenire gli incalcolabili danni subiti dagli agricoltori delle zone devastate, nei cui territori non soltanto sono state estirpate le piante ivi coltivate, ma perfino è stata definitivamente compromessa, per alcuni anni, la possibilità di qualsiasi coltivazione. (3101)
- CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri seguiti dai Provveditorati agli studi nella assegnazione delle supplenze alle scuole elementari, dato che, frequentemente e almeno in qualche provincia, queste sono conferite a maestri già incaricati in scuole popolari. Il che costituisce una evidente ingiustizia. (2397)
- GRIFONE (SANSONE, LA ROCCA, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere in base a quale valutazione di opportunità e di legittimità ha egli convertito in obbligatorio il consorzio volontario « Filippo Silvestri », costituito tra 24 imprenditori proprietari terrieri delle province di Napoli e Caserta, ed avente scopi, quale quello della gestione dei patrimoni delle disciolte organizzazioni corporative, che non consentono l'imposizione della obbligatorietà. E per conoscere, inoltre, in base a quale valutazione di legittimità il Ministro si è arrogato il potere di tale conversione quando la legge gli attribuisce soltanto quello di ordinare la costituzione del consorzio, ciò che implica quanto meno il rispetto di un minimo di democrazia interna dell'Ente obbligatorio sin dall'atto del suo sorgere. (2399)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno costituire in Giugliano (Napoli) con giurisdizione su Marano, Quarto, Qualiano, Calvizzano, Melito, Mugnano, Villaricca e Sant'Antimo, una sezione dell'Ispettorato agrario di Napoli, data la elevata produzione frutticola della zona. (2401)
- SICA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno, se non addirittura indispensabile, istituire, nel comune di Giugliano Campania, data la fortissima produzione frutticola della zona, una sezione dell'ispettorato agrario di Napoli. Tale sezione dovrebbe avere anche giurisdizione sui comuni limitrofi quali: Marano, Mugnano, Sant'Antimo, Melito, Calvizzano, Qualiano, Quarto e Villaricca. (2975)